

Il *viridarium*: il giardino della casa romana

La casa romana aveva ampi spazi aperti coltivati a giardino circondati da un peristilio, un grande porticato a colonne, sul quale si aprivano sale da pranzo e ambienti di riposo.

L'integrazione del giardino, detto *viridarium*, nell'ambito della casa romana, derivò da modelli greci ed ellenistici.

Il *viridarium* rifletteva un preciso progetto del proprietario dell'abitazione che ostentava qui, come negli altri ambienti della casa, la sua ricchezza attraverso la coltivazione di piante esotiche e mediterranee, aiuole variopinte, esedre abbellite da fontane, piscine e ninfei con giochi d'acqua. Una profusione di colori, suoni e profumi era impreziosita dall'arredo scultoreo.

Tra le aiuole e lungo i vialetti, distribuite in una composizione dalle suggestioni sacrali, erano collocate le ermette, ossia pilastri sormontati da teste scolpite raffiguranti divinità, e i *pinakes*, quadretti di marmo a soggetto mitologico. Bacini, tavoli e candelabri marmorei completavano l'arredo. Tra le colonne del peristilio erano inoltre sospese maschere teatrali e *oscilla*, tondi di marmo decorati con figure a rilievo su entrambi i lati.

Nell'arredo scultoreo il tema più ricorrente era quello legato al mito di Dioniso con il suo seguito di satiri, eroti e menadi, ma non mancavano raffigurazioni di Venere, statue di eroi e atleti, ritratti di filosofi e sovrani greci.

Il ricorso al mito dionisiaco aveva una sua valenza simbolica ed era di buon augurio per i proprietari della casa. Dioniso era il dio del vino, della follia e dell'estasi e a chi si abbandonava al suo potere prometteva gioia e pienezza di vita. Ma al suo culto era attribuito anche un messaggio di salvezza e di nuova vita nell'aldilà.

È chiaro che tutto questo era molto di più di un giardino. Non solo un luogo piacevole per la frequentazione, ma soprattutto uno spazio adatto alla contemplazione, nel quale piante e decorazioni con il loro significato simbolico rimandavano continuamente ai concetti di vita e di morte.

I giardini diventavano parte integrante della casa e le loro immagini erano spesso riprese negli affreschi che decoravano le stanze di soggiorno. Come le pareti delle nostre case ospitano fotografie di paesaggi lontani, sognati e desiderati, analogamente

queste pitture evocavano immagini di ricchi giardini, di paesaggi irreali e astratti, pieni di piante rare, di uccelli di varie specie e di sculture preziose. Queste raffigurazioni richiamavano i raffinati giardini ellenistici o il giardino dall'aspetto selvaggio e disordinato di origine persiana, che i greci chiamavano *paradeisos*.

La casa romana poteva avere anche più di un giardino. In città vi erano *villae* di grandi dimensioni con vaste aree dedicate a spazi verdi, come gli *horti* di Sallustio presso il Quirinale, appartenuti prima a Cesare, o quelli di Lucullo sul Pincio. Questi ultimi erano già famosi in epoca antica e ricordati per le straordinarie dimensioni e per le ricchezze che Lucullo aveva accumulato durante le sue imprese militari in Oriente e che qui aveva raccolto.



SALA C

IL VIRIDARIUM: IL GIARDINO DELLA CASA ROMANA



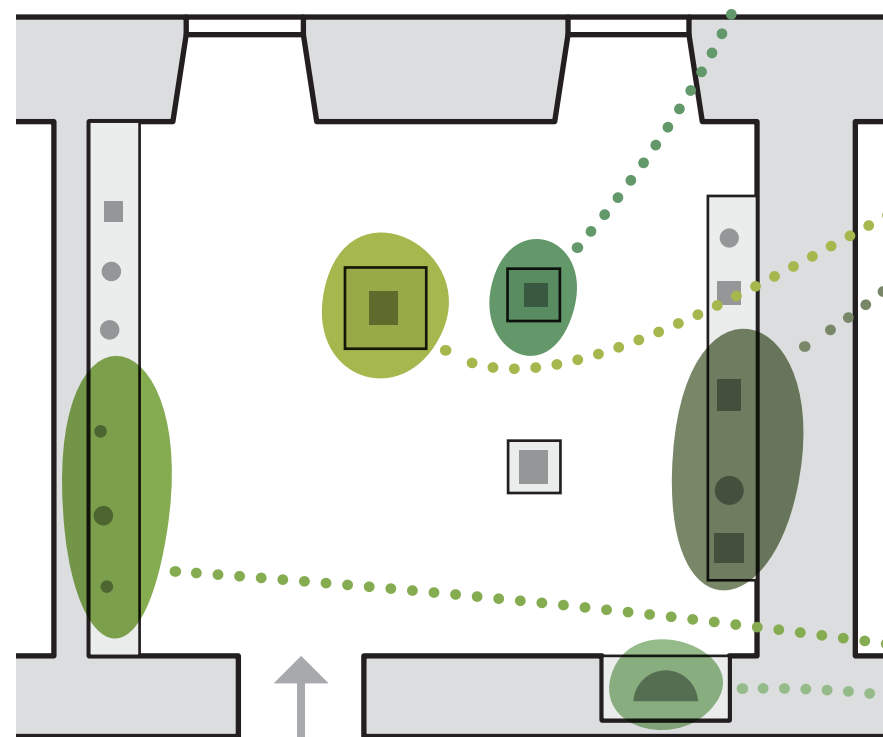
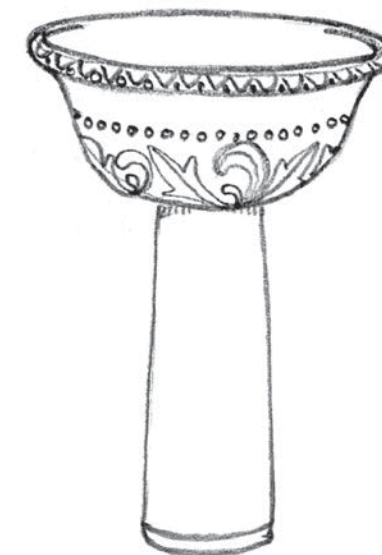


Erma

L'erma nasce nell'antica Grecia e raffigurava la testa del dio Hermes, da cui prende il nome, retta da un pilastrino sul quale spesso era scolpito un fallo con la funzione di augurare fertilità e benessere. Era collocata sulle strade e davanti alle porte per invocare la protezione del dio. Questo tipo di supporto fu usato anche per altre teste di divinità, soprattutto Dioniso, e per i ritratti. I Romani utilizzarono le erme per abbellire gli ambienti e i viridari delle case. Nei giardini spesso le erme erano utilizzate come fontane.

Labrum

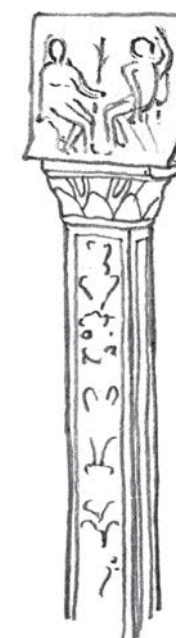
Il *labrum* era una vasca adibita a fontana. Solitamente l'acqua sgorgava zampillando da un boccaglio di bronzo posto in un foro sul fondo della vasca. Nella *domus* le vasche erano collocate nei giardini e nei peristili con funzione ornamentale. Nelle terme venivano usate per lavarsi prima di immergersi nelle piscine e per rinfrescarsi. Esistono anche esempi di vasche di grandi dimensioni in marmi preziosi che erano collocate negli spazi pubblici non solo come abbellimento ma anche per bere e per l'approvvigionamento dell'acqua potabile.



IL VIRIDARIUM

Rilievo votivo

I rilievi votivi erano quadretti decorati con scene tratte dal mito. Nacquero in Grecia con funzione di ex voto offerti nei santuari dai fedeli alle divinità. I Romani adottarono questi manufatti e li usarono per abbellire i giardini e i peristili delle case. Generalmente in marmo, erano decorati su entrambe le facce con soggetti diversi: divinità, ninfe, figure del corteo dionisiaco e maschere teatrali. Solitamente erano retti da pilastrini marmorei con decorazione vegetale ma potevano anche essere appesi alle pareti.



Candelabro

Per l'illuminazione degli ambienti della casa erano usate torce, candele, lucerne e candelabri realizzati in terracotta, bronzo e marmo. I candelabri in marmo, decorati per lo più da elementi vegetali e floreali, erano presenti soprattutto nelle dimore più ricche e rappresentavano raffinati elementi di arredo negli ambienti di rappresentanza e nelle stanze di soggiorno: triclini, peristili e giardini. I candelabri ad alto fusto presentavano sulla sommità un piattello dove veniva bruciato l'olio.



Puteale

Il puteale era un parapetto posto intorno a un pozzo di forma circolare, spesso decorato da rilievi. Nel mondo greco poteva cingere anche un'area sacra diventando un altare sul quale venivano compiuti sacrifici e libagioni, assumendo così una funzione religiosa. Presso i romani i puteali divennero elementi decorativi dell'arredo dei giardini di case e ville. Il tema iconografico più diffuso è quello del corteo dionisiaco. Le Menadi sono le sacerdotesse di Dioniso e sono quasi sempre rappresentate in preda alla follia divina. A piedi nudi e con i capelli sciolti, danzavano reggendo il tirsò, il bastone coronato di foglie di vite. Con le loro danze e le loro grida imploravano il risveglio di Dioniso, dio della vigna e dei misteri, addormentato durante la stagione invernale insieme a tutta la natura.